

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI Ore 11, Sant'Angelo Lodigiano (Lo) - Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini (via Umberto I) - Celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale delle migrazioni.
MARTEDÌ 17 GENNAIO Ore 10, Milano - Cinescuro del Collegio Arcivescovile S. Carlo (via Morozzo della Rocca, 12) - Incontro con il clero della Zona I di Milano.
MERCLEDÌ 18 GENNAIO Ore 18, Milano - Chiesa cristiana Protestante (via Marco De Marchi, 9)

Profughi accolti con stile cristiano

Da un anno, la Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it), ospita venti giovani africani, dai 20 ai 30 anni, affidati dalla Prefettura di Monza al Consorzio Comunità Brianza e alla Caritas ambrosiana. I ragazzi vivono in Villa con quattro educatori che a turno stanno con loro ventiquattro ore. Sono giovani certamente sofferenti perché costretti a stare lontani dal loro ambiente e dai loro affetti: soli, disorientati e con un futuro incerto. In Villa Sacro Cuore sono accolti in dieci camere dotate di ogni confort e ricevono quotidianamente pasti che vengono preparati da una azienda esterna. Le giornate sono scandite da numerosi impegni e attività: quasi ogni giorno i ragazzi, dopo aver sistemato il loro ambiente, si recano a Monza per seguire corsi di lingua italiana, per ottenere la licenza media o per l'avviamento al lavoro (giardinaggio, sartoria, eccetera). Si cerca di inserirli in tutto quanto possa contribuire per una

formazione personale e professionale che, in futuro, sia utile a loro. Parte del tempo inoltre viene impiegato per seguire con cura tutte le pratiche finalizzate al riconoscimento del loro status di rifugiati politici. Il lavoro degli educatori è chiaramente in funzione della loro integrazione. Da parte loro invece ci offrono una grande possibilità di educarli alla gratuità, non solo nel «dare» come nostre, ma soprattutto nel «ricevere». Così facendo si «vive» il pensiero di Cristo e così nasce e cresce la cultura cristiana in una realtà sociale che fa proprio di tutto per ignorarla e negarla. «Iniziativa come l'accoglienza diffusa ed equilibrata di immigrati nelle parrocchie e in altre realtà, generano un vero e proprio cambiamento di mentalità», scrive il cardinale Angelo Scola. «Ci invitano a guardare noi stessi e gli altri a partire dalle periferie esistenziali e geografiche, spalancandoci alla gratuità e facendoci meglio comprendere i limiti della nostra società sviluppata».

Don Luigi Bandera

21 e 22 gennaio

Catecumenato, formazione accompagnatori

Nel contesto di una Chiesa sollecitata dall'Evangelium gaudium di papa Francesco, il 21 e 22 gennaio si svolgerà, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, la Due giorni residenziale di formazione per accompagnatori dei catecumeni, dal titolo «Gesti e Giude», la buona notizia dell'annuncio che si consegna nelle nostre mani». Questa proposta di un esercizio di primo annuncio è a cura di don Pino La Rosa. Info e iscrizioni: www.chiesaadmi-milano.it/catecumenato (entro il 17 gennaio e fino a esaurimento posti).

il 19 la Cel

I vescovi lombardi a Caravaggio

Il cardinale Angelo Scola presiederà giovedì 19 gennaio a Caravaggio, dalle ore 10, la sessione della Cel (Conferenza episcopale lombarda). I vescovi lombardi discuteranno sui seguenti temi previsti all'ordine del giorno: sepoltura dei defunti e conservazione delle ceneri in caso di cremazione a seguito dell'istruzione «Ad resurgendum cum Christo»; formazione dei laici in vista del rinnovo delle cariche dell'Azione cattolica; iniziative per la visita di papa Francesco del 25 marzo a Milano.

Venerdì l'incontro del cardinale Scola con i fedeli del decanato nella parrocchia di Rovello Porro. Il decano don Corbetta anticipa i temi e presenta il territorio «Un cattolicesimo popolare che deve diventare mentalità per avvicinare il pensare all'agire»

A Saronno tradizione e sguardo sul futuro

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 20 gennaio, alle ore 21, il cardinale Angelo Scola sarà a Rovello Porro (Co) per la visita pastorale. Alle ore 21 incontrerà i fedeli del Decanato di Saronno nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (via C. Ferrari, 22). Quali sono le attese per questo momento? L'abbiamo chiesto al decano don Maurizio Corbetta, parroco di Rovello Porro. Su quali spunti avete riflettuto in preparazione all'incontro con il Cardinale? «Abbiamo fatto un lavoro di discernimento a partire dalle riflessioni che ci ha lasciato il cardinale Dionigi Tettamanzi nell'ultima visita di un Arcivescovo, per capire quale cammino abbiamo fatto in questi anni. Nei mesi di ottobre e novembre nelle parrocchie si è riflettuto invece sulla lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo" del cardinale Scola. A fine novembre c'è stato poi il raduno dei delegati parrocchiali e la formulazione delle domande all'Arcivescovo: è emersa una sensibilità molto bella. In tutte le parrocchie è stato fatto un lavoro serio per individuare i punti forti e le criticità nei diversi settori, dalla famiglia alla pastorale giovanile, dalla carità fino alla fede e alla cultura. Nel nostro territorio c'è un cattolicesimo popolare di grande tradizione, ma deve diventare mentalità per avvicinare il pensare all'agire. Anche le domande verranno su questo. Dopo l'incontro di venerdì ci sarà un confronto con il Decano nel Consiglio pastorale, per capire i passi concreti con cui proseguire il nostro cammino. Mentre il 14 giugno, durante la Messa solenne per la santificazione del clero, insieme ai sacerdoti del Decanato ci ritroveremo per vedere quali sono gli ulteriori passi da compiere. Inoltre, la visita pastorale per i parroci nuovi è stata l'occasione per capire dove sono venuti a lavorare. All'inizio della serata con il Cardinale verrà proiettato un video, realizzato da un operatore professionista, in cui emerge la storia recente del Decanato di Saronno. Quindi inizierà il vero e proprio incontro con la presentazione



Sopra, il manifesto della visita pastorale al Decanato di Saronno. A fianco, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Rovello Porro



Don Corbetta

delle domande». Come è organizzato il vostro territorio? «È formato da 160-170 mila abitanti, con parrocchie molto grandi e popolose. Dopo la visita pastorale del cardinale Tettamanzi, sono state create quattro aree omogenee per aiutarci a lavorare insieme. Le realtà infatti sono tante: oltre alla città di Saronno il Decanato comprende Rovello Porro, Cislago, Turate, Uboldo, Gerenzano, Caronno Pertusella, Origgio, Solaro, Lazzate, Cogliate, Ceriano Laghetto e Misinto». L'immigrazione è molto presente? «Sì. Stiamo cercando di attivarci tutti insieme per individuare una struttura dedicata a queste persone, da sostenere come Decanato, a Saronno città. I lavori però sono ancora nel limbo perché il progetto è stato bloccato dall'Amministrazione comunale. La Caritas sta cercando intanto di creare una rete, in cui le parrocchie possano comunque essere d'aiuto per chi ha

bisogno». La crisi economica si è sentita molto? «Sì è sentita. Dove c'è un maggior numero di negozi e ambulanti, si è avuto un calo delle vendite, nelle realtà più grandi (come Saronno, Solaro e Caronno Pertusella) ci sono state anche aziende che hanno chiuso. Per affrontarla da un lato stiamo monitorando la situazione e dall'altro la Casa della carità, la mensa dei poveri e la cooperativa Onzam, che si occupa delle borse-lavoro, sono attive, insieme alla stessa Caritas, alle esigenze delle persone più bisognose». La partecipazione alle attività ecclesiali è buona? «Sì, soprattutto alle Messe. Anche per quanto riguarda la pastorale giovanile, seppure tra tante difficoltà. Avere preti giovani in oratorio è un vantaggio grande per una maggiore incidenza sui ragazzi e uno sguardo aperto sul futuro».

diretta twitter

Speciali su Chiesa Tv Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a vitanascola@diocesi.milano.it. Gli incontri di Somma Lombardo e Rovello Porro saranno seguiti in diretta su Twitter attraverso l'hashtag #vitanascola. Nei giorni successivi i video delle serate saranno on line su www.chiesadimilano.it. Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) trasmetterà due «speciali»: quello sull'incontro con il Decanato di Somma Lombardo andrà in onda lunedì 23 gennaio alle 21.10 e martedì 24 alle 18.30, quello sull'incontro con il Decanato di Saronno andrà in onda martedì 24 gennaio alle 21.10 e mercoledì 25 alle 18.30.



Veduta del campanile della basilica S. Agnese (foto Andrea Perotti)

Giovedì la visita pastorale a Somma Lombardo

Giovedì 19 gennaio il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale a Somma Lombardo (Va). Alle ore 21 incontrerà i fedeli del Decanato presso il cinema «Italia» (via Igo Maspero, 12). Abbiamo chiesto al decano don Stefano Venturini, responsabile della Comunità pastorale «Santi Paolo e Barnaba» di Arsago Seprio (Va), quali sono le caratteristiche del territorio. Come vi siete preparati per questo incontro? «Oltre alla preghiera abbiamo svolto un lavoro con i Consigli pastorali parrocchiali, quello decanale e le Commissioni per preparare la relazione che abbiamo consegnato all'Arcivescovo. Un'occasione per riflettere sul cammino che stiamo facendo».

Quali sfide vi attendono? «Il nostro Decanato è nato nel 1972 dalla fusione di tre pievi storiche con la Basilica paleocristiana del V secolo di Arsago: un patrimonio di tradizione che deve essere tradotto nella nuova fase che stiamo vivendo. Un'area agricola poi sostituita da piccole industrie, negli anni '90 è diventata una realtà di servizi. Oggi c'è un forte pendolarismo soprattutto su Milano e Gallarate. È importante perciò riscoprire il valore del territorio. Un'altra sfida è quella della famiglia con tutte le sue fragilità. E poi occorre riavvicinare la fascia degli adulti, tra i 30 e i 60 anni, spesso assente per il ritmo di lavoro complesso, ma anche forse per un linguaggio ecclesiale da loro sentito troppo lontano». L'immigrazione è presente? «Sì. Su un totale di circa 47 mi-

la abitanti, 3.600 sono stranieri: l'8,5 per cento, in linea con la media nazionale. Il numero è comunque inferiore rispetto ad altri centri a noi vicini come per esempio Gallarate. Gli stranieri provengono da Pakistan, Cina, Sud America, Nord Africa. E sono abbastanza integrati: in contesti di queste dimensioni è più facile. La crisi economica si è sentita? «Sì è sentita, soprattutto nel distretto tessile e metalmeccanico. Già prima del 2008 questi settori hanno iniziato una fase critica. A resistere è stato soprattutto chi ha avuto la capacità di lavorare su prodotti di nicchia. Altri sono riusciti a trovare lavoro spostandosi verso Milano, Busto Arsizio e Gallarate. Qui gli unici poli attrattivi per il lavoro sono rimasti l'aeroporto di Malpensa e Leonardo, quella che una volta era l'Augusta». Oltre agli interventi del Fondo famiglia-lavoro della Chiesa, abbiamo creato una sorta di rete di esperienze di collaborazione perché la specializzazione e la dispersione si sentono. Nel nostro territorio non ci sono scuole superiori e in settimana i ragazzi gravitano su Gallarate, Varese e Sesto Calende. Il Decanato riesce a fare proposte efficaci. In base al principio della sussidiarietà pastorale, organizziamo con le Comunità pastorali che fanno più fatica appuntamenti insieme per formare gruppi più ampi in cui i giovani possano identificarsi». (C.C.)



Don Venturini

Riprende il dialogo dell'Arcivescovo con il suo clero

DI ANNAMARIA BRACCINI

Si inizia martedì 17 gennaio, alle ore 10, presso il Cinescuro del Collegio Arcivescovile S. Carlo (via Morozzo della Rocca, 12), con il clero della Zona I di Milano. Sono gli incontri del cardinale Angelo Scola con i sacerdoti che, in questo 2017, tornano secondo la scansione delle 7 Zone pastorali in cui è divisa la Diocesi. Quale sia il significato di questa scelta, lo abbiamo chiesto a monsignor Mario Delpini, Vicario generale e responsabile dell'Equipage della Formazione permanente del clero. «La visita pastorale feriale, secondo la definizione dell'Arcivescovo, si realizza non solo per i Decanati, per Comunità pastorali e parrocchie, ma anche per alcuni gruppi. Il clero,

tra questi ultimi, è il più «vicino» ed, evidentemente, il più coinvolto nella pastorale. In tale orizzonte, l'intenzione del Cardinale è che all'interno del clero milanese - quindi comprendendo tutti i preti, i religiosi e i diaconi -, vi sia una verifica del cammino percorso». Cammino che trova un suo punto di confronto nel dialogo con l'Arcivescovo e nelle sue indicazioni? «I ipotesi è che siano direttamente i preti, prima a livello decanale e poi, convergendo per Zone, a fare una verifica del percorso fatto, della ricezione del magistero del cardinale Scola, come pure di quello dei suoi predecessori sulla Cattedra di Ambrogio e Carlo. L'Arcivescovo, trandone qualche considerazione, potrà così offrire qualche sua

conclusione». C'è un tema portante che guiderà la riflessione nelle sette Zone, al di là del senso complessivo dell'iniziativa? «Il tema - o almeno lo slogan che proponiamo - convergendo per Zone, è sempre quello della riforma del clero, attraverso una domanda precisa che formuleremo così: "Che tipo di clero stiamo diventando in questo tempo, in questo luogo, con questo Arcivescovo, nel momento storico attuale?". Naturalmente a questi interrogativi deve accompagnarsi una prospettiva di cambiamento rispondendo ai mutamenti e alle sfide che sono all'orizzonte».



Monsignor Delpini

Se dovesse indicare un'urgenza immediata nel cammino di riforma del clero, cosa direbbe? «Il nucleo fondamentale della riforma che stiamo perseguendo, indicata anche dal Santo Padre - e comunque, ciò che è stato identificato con evidenza - riguarda il senso di appartenenza al Presbiterio e al clero diocesano. Ossia, il superamento di una definizione della figura del prete e del diacono solo in base al ruolo che svolge, al fatto di essere par-

roco, vicario parrocchiale, responsabile di Comunità pastorale, o residente in una specifica realtà. Vogliamo richiamare con chiarezza che il ministro ordinato è tale perché collaboratore del Vescovo, appartenendo al clero diocesano». L'obiettivo è, dunque, il superamento degli individualismi di una gestione, per così dire, autoreferenziale del sacerdotio? «Sì. L'andamento un poco "spontaneo" che, in questo tempo, sembra condizionare non poco la vita della Chiesa, deriva proprio dal fatto che ciascuno, nell'ambito che gli è affidato, si senta, magari istintivamente, autoreferenziale. L'idea da trasmettere e da condividere è, invece, che la missione è comune e che la dobbiamo svolgere insieme».

il 17 per la Zona I

Ecco il calendario degli appuntamenti

Dopo il primo incontro con il clero della Zona I di Milano, che si terrà martedì 17 gennaio (vedi a fianco), ecco le date con i luoghi degli appuntamenti (dalle 10 alle 14) per i sacerdoti delle Zone pastorali della Diocesi, con la partecipazione dell'Arcivescovo. Martedì 31 gennaio - Zona II - Varese: Seminario Arcivescovile a Venezone Inferiore. Martedì 7 febbraio - Zona IV - Rho: Padri Oblati di Rho. Martedì 14 febbraio - Zona V - Monza: Centro pastorale ambrosiano a Seveso. Martedì 21 febbraio - Zona VI - Melegnano: oratorio di San Donato Milanese. Martedì 28 febbraio - Zona VII - Sesto San Giovanni: a Carugate. Martedì 7 marzo - Zona III - Lecco: a Eupilio.